

Alla REGIONE TOSCANA
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini
regionetoscana@postacert.toscana.it
carla.chiodini@regione.toscana.it

e p.c.:
Regione Emilia Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
Dott. Ruggero Mazzoni – Ing. Denis Barbieri
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it, ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it

**Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le
province di Siena, Grosseto e Arezzo**
C.a.: Arch. Gabriele Nannetti – Arch. Federico Salvini
sabap-si@pec.cultura.gov.it, fedeirco.salvini@cultura.gov.it, gabriele.nannetti@cultura.gov.it

**Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e
Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì Cesena
e Rimini**
C.a.: Dott.ssa Federica Gonzato – Dott.ssa Alessandra
Del Nista – Dott.ssa Toscano
mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it
federica.gonzato@cultura.gov.it, patrizia.toscano@cultura.gov.it,
alessandra.delnista@cultura.gov.it

OGGETTO: “Progetto impianto eolico denominato “Badia del Vento” della potenza di 29,4 MW composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel comune di Badia Tedalda (AR).
Proponente: F.E.R.A Srl - Osservazioni Ultime integrazioni documento 5.28 Analisi soluzioni progettuali alternative 5.27 Misure di mitigazione e compensazione per avifauna e chiroterrofauna

Si rileva che le analisi nel documento 5.28 Analisi soluzioni progettuali alternative sono meramente strumentali e inconsistenti proprio in ragione di quanto afferma il proponente che “ sebbene altri siti offrano alternative potenziali non possono essere considerate perché richiederebbero tempi più lunghi” cosa che quindi rende tutta l’ integrazione presentata totalmente inutile e priva di senso. Tali analisi andavano effettuate a monte della progettazione, (invece questi progetti vengono calati sul territorio sulla base di dove gli “sviluppati”, (avvoltoi che calcano le scene da decenni ormai) trovano proprietari dei terreni disponibili all’ insediamento.

La documentazione è inesatta e totalmente priva dei dati relativi alla Regione Emilia Romagna, ma a testimonianza della insussistenza di quanto presentato, si rileva che :
nello specchio con le faccette verdi gialle e rosse di pag. 48 e successiva pag 52 nelle soluzioni 5 e 6 le modalità di connessione alla rete vengono date per rosse (ossia negative), quando lo stesso cavidotto di connessione dello progetto di Badia del Vento passa sostanzialmente per il paese di Montebotolino e quindi il percorso per i cavidotti per le soluzioni 5 e 6 sarebbero addirittura più brevi di alcuni km rispetto quello di Badia del Vento.
Questo solo come piccolo esempio della parzialità della documentazione ancora una volta prodotta dal proponente

NOME	Nr. AG	Pn [MW]	QUOTA MEDIA slm [m]	VELOCITA' MEDIA A 100 m [m/s]	DISTANZA MINIMA dai Siti NATURA 2000 [km]	DISTANZA MINIMA dai Siti EUAP [km]	OROGRAFIA	VIABILITA' DI ACCESSO	CONNESSIONE ALLA RETE
Badia del Vento	7	29,4	1.085	7-8	5,50	6,10	😊	😊	😊
Alternativa 1	4/5	24/30	890	6-7	2,40	2,40	😞	😐	😞
Alternativa 2	6/7	27/30	1.020	6-7	1,90	1,90	😐	😐	😞
Alternativa 3	4	24	985	7-8	0,15	0,80	😞	😞	😞
Alternativa 4	4/5	24/30	810	5-6	0,20	1,30	😊	😊	😞
Alternativa 5	6/7	27/30	1.075	7-8	2,00	6,60	😊	😊	😞
Alternativa 6	4	24	1.085	7-8	3,50	7,60	😐	😐	😞



Identiche considerazioni possono essere fatte per quanto concerne il documento 5.27 Misure di mitigazione e compensazione per avifauna e chiroterofauna, dove in primo luogo non sono state fatte osservazioni nel punto di snodo più importante in prossimità del Monte Loggio tra AG 2 e Ag3 rendendo tutto lo studio carente.

Le aree individuate per la compensazione sono molto lontane dalla coppia di aquile che nidifica presso il Fumaiolo, per la quale i prati sommitali del Monte Faggiola rappresentano una delle maggiori aree di cattura, né sono state considerate delle possibili aree compensative nella Regione Emilia Romagna.

Pertanto il rischio provocato da questo impianto è senzaltro maggiore al rischio “medio” considerato nello studio del progettista. Tanto più che se il progetto verrà approvato dovranno essere approvati anche gli altri progetti confinanti,rendendo esponenziale l’ aumento del rischio di collisione e la sottrazione di aree di cattura.

Chiroteri: la soluzione di recintare i campi spazzati dalle pale per evitare ai pipistrelli di girare sulle cacche delle vacche in cerca di insetti significa rendere non più adatte al pascolo intere aree del crinale con tutte le conseguenze relative, comportando anche un ricalcolo delle superfici che sono realmente sottratte all'agricoltura da questo impianto(e speriamo che Rondini e Chiroteri restino nelle aree recintate).

La premessa di A. Pirovano, “ *è importante sottolineare che la realizzazione del parco eolico riveste un’importanza fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale e di energia rinnovabile a livello nazionale ed europeo. In un contesto in cui la transizione energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra sono priorità urgenti, il progetto di parco eolico risponde a un’esigenza strategica per il sistema energetico nazionale. Pertanto, pur rispettando la necessità di tutela degli ambienti naturali e della biodiversità, è cruciale adottare tutte le misure possibili per consentire la realizzazione del parco, soprattutto in un periodo storico in cui la produzione di energia da fonti rinnovabili è un obiettivo prioritario*” sembra risuonare come una giustificazione a quanto afferma in seguito e sembra volersi giustificare, come a dire che implicitamente dobbiamo considerare come un sacrificio necessario quello della biodiversità che dovrà sottostare a ben altri interessi. Ricordiamo ancora una volta che **per l’ Unione Europea gli interessi da perseguire sono in primo luogo il rispetto e la tutela della Biodiversità quali elementi fondamentali per la lotta ai cambiamenti climatici, con un aumento della superficie di aree tutelate del 30%** preferendo la realizzazione degli impianti da FER nelle aree già degradate.

La favola delle energie rinnovabili come energie che salveranno il pianeta è una foglia di fico che serve

solo a continuare indisturbati a consumare. I consumi di energie fossili stanno aumentando in maniera esponenziale su tutto il pianeta, come tantissimi studi testimoniano. Nel 2023 la Cina ha emesso 16 000 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (in sistematica crescita dal 1990, + 411%), il 30% delle emissioni globali mondiali, l'Italia ha emesso 374 milioni di tonnellate di CO2 equivalente (in drastica diminuzione dal 1990, - 27%), lo 0,71 % delle emissioni globali mondiali....Chi vorrebbe in Italia una transizione energetica votata al proliferare senza se e senza ma di centrali eoliche, fotovoltaiche, a biomassa in spregio a qualsiasi salvaguardia del territorio vuole solo aumentare il proprio Business. Se l'Italia scendesse allo 0,5% delle emissioni globali mondiali di CO2 per il cambiamento climatico in atto non cambierebbe un bel niente in particolare se queste energie alternative non verranno installate in aree già edificate di cui l'Italia è abbondantemente ricoperta (in Toscana 65 kmq di aree industriali, commerciali direzionali disponibili)

Le energie alternative come l'eolico non essendo programmabili possono coesistere solo con le fonti fossili e infatti l'uso di fonti Fossili come il GAS non verrà abbandonato anzi i suoi impianti stanno avanzando in tutta Italia.

Nella stessa area abbiamo l'attraversamento di due nuovi Metanodotti Sestino Minerbio e Rimini San Sepolcro, a dimostrazione che l'area è già stata abbondantemente sfruttata. Un'area che ha già dato e che deve essere ripristinata alle condizioni originali e pertanto non può essere percorsa da ulteriori infrastrutture e opere connesse, peraltro strutture come i metanodotti accanto all'eolico industriale sono una bomba per il rischio incendi oltre che per il rischio idrogeologico.

Si ribadisce che questo progetto di iniziativa privata non rientra assolutamente nella casistica di un piano che debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

Un rilevante motivo di interesse pubblico sarebbe l'aumento di superfici di protezione della Biodiversità per queste aree di alto valore ecosistemico vocate a diventare aree protette.

Il progetto di unificazione tra SIC IT 4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia e le aree IT 5310003, SIC IT 5310004, SIC IT5310005 e ZPS IT 5310026 di competenza del Parco del Sasso Simone e Simoncello potrebbe venire definitivamente compromesso dall'installazione di questi impianti .

La prossima approvazione delle norme per individuazione delle aree idonee e non idonee renderà la Toscana una regione con un altissimo numero di di aree super idonee (65 kmq) e idonee tali da permettere una disponibilità di aree per la produzione di Energia da FER che a detta dello stesso Assessore Monni andrà ben oltre alle richieste dell'Unione Europea al 2030, senza considerare idroelettrico, geotermico e biomasse e lo stesso eolico, quindi non siamo in nessuna emergenza, le aree idonee ci sono e non sono i crinali del nostro appennino.

Distinti saluti

_____, _____ L'Osservante

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via>